VareseNews

Frates: “È una squadra facile da amare”

Pubblicato: Domenica 3 Novembre 2013

Keydren Clark si sblocca (20 punti, 7 assist e 27 di valutazione) e Varese stravince contro Avellino, una partita attesa più di qualsiasi altra soprattutto per la presenza dell’ex coach di Varese. **Frank Vitucci** esce dal PalaWhirlpool con le ossa rotte e molte cose su cui meditare. A partire dall’accoglienza di un palazzo infuocato, che a parole non gli ha risparmiato nulla. «Chi è deluso e incazzato – ha detto il coach di Avellino – ha giustamente esternato, ma tante persone mi hanno dimostrato affetto. Ci sta».
«Una partita facile da commentare – ha continuato **Vitucci** -perché Varese ha meritato fin dal primo minuto e si è vista fin da subito la differenza di ritmo partita, la Cimberio è una squadra compatta che ci ha fatto soffrire sia in difesa che in attacco. Una squadra guidava la partita, mentre l’altra, cioè noi, rincorreva. Siamo stati dietro a loro per tutti e due i tempi. La nostra prestazione collettiva è stata mediocre, c’è un problema di squadra e dobbiamo arrivare presto a giocare con un ritmo diverso. Qualsiasi cosa avessimo preparato ha funzionato poco e male».

Fabrizio Frates sa cosa vuol dire ritornare su campi dove si è stati molto amati ed essere accolti come se si fosse scesi all’inferno. «Mi **spiace umanamente per Frank che è un amico**. Sono contento per i nostri tifosi che hanno potuto gioire per questa vittoria».

Il coach della **Cimberio** prosegue con l’analisi della partita: «Dobbiamo ringraziare il nostro capitano che ha giocato la bellezza di **28 minuti** dopo essere stato fermo per tutta la settimana. Clark ha spaccato la partita fin dall’inizio, siamo riusciti andare alla pari sui rimbalzi dove potevamo soffrire e questo ha instradato la partita. Durante la settimana ero stato critico nei confronti dei ragazzi per l’approccio mentale contro i francesi in coppa. Questa sera abbiamo dominato una partita, nonostante i 4 falli di **Coleman**, che ce lo hanno tolto dalla partita per molto tempo, e le non buone condizioni fisiche di **Rush** ed **Ere**. Per noi allenatori contano i risultati, ho 25 anni di carriera e so anche di avere un peccato originale alle spalle: essere milanese ed aver allenato

Cantù. È chiaro che dopo una stagione come quella dell'anno scorso e con giocatori così tanto amati, non è facile trovare nuova identità, ma questa squadra, pur meno talentuosa, ha così tante qualità da **potersi fare amare come se non più dell'altra**. Alla vigilia di questo campionato pensare che dopo 4 partite, di cui due giocate lontane dal campo di casa, avremmo avuto 6 punti, io ci avrei messo la firma».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it